

si desse un potere tanto delicato alla Giunta provinciale amministrativa, come quello di fissare direttamente il carico della imposta locale, senza una norma certa e definita che elimini eventuali arbitrii e parzialità, determinando che debba essere chiamata a contribuzione tanto la proprietà fondiaria (che veramente dovrebbe dare la parte maggiore, come quella che è direttamente avvantaggiata dalla costituzione di queste colonie) quanto gli scarsi o copiosi redditi personali degli abitanti.

E con queste poche osservazioni, di cui spero vorrà il Governo tener conto almeno nelle disposizioni di attuazione, finisco di tediare la Camera; e mi auguro che le proposte concessioni non figurino nei provvedimenti per la Basilicata come una parte puramente decorativa e come un voto platonico, e che abbiano fortuna e successo meno scarso di quello che hanno avuto le famose esenzioni fiscali per le nuove costruzioni entro il raggio dei dieci chilometri dal *miliario aureo* nella campagna romana. Sarebbe altrimenti doloroso che il nostro Stato non sapesse far niente di pratico per dare un impulso efficace all'opera benefica di ripopolamento delle abbandonate campagne in una regione dove, in tempi tristi, non solo monaci Basiliiani e Benedettini, ma anche cattivi signori feudali seppero dare imitabili esempi di colonizzazione, come ne fanno fede tante antiche carte, di cui è lettore amorevole l'amico onorevole Fortunato e che sotto forma modesta di concessioni coloniche su terre incolte e deserte, costituiscono, nè più nè meno, che *gli atti di nascita* di molti, fra i più floridi Comuni del Mezzogiorno d'Italia. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. La Commissione propone quest'aggiunta all'articolo 79:

Là, ove è detto: « Qualunque controversia possa sorgere per l'amministrazione della borgata o nei suoi rapporti col Comune, sarà deferita alla Giunta provinciale amministrativa » la Commissione propone quest'aggiunta: « in sede contenziosa, e dalla sua decisione è ammesso il ricorso in merito alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

MONTI-GUARNIERI. Io faccio una osservazione alla Commissione, e spero vorrà accoglierla benevolmente.

L'ultimo capoverso dice: « Qualunque controversia possa sorgere per l'amministrazione della borgata o nei suoi rapporti col Comune, sarà deferita alla Giunta provinciale amministrativa. »

A me sembra una dizione molto lata e molto pericolosa. Perchè se è intenzione del Governo e della Commissione di intendere che questo para-

grafo si riferisca al modo di risolvere esclusivamente le questioni di indole amministrativa, io posso anche accettare la competenza della Giunta provinciale amministrativa. Ma se questa non fosse l'intenzione della Commissione, io trovo questo pericoloso... (*Interruzione*) perchè dicendo *qualunque controversia possa sorgere tra la borgata e il Comune*, potrebbe intendersi anche che doversero essere deferite alla Giunta provinciale amministrativa le questioni d'indole civile, sottraendole alla competenza dei tribunali ordinari. Questo principio non potrei accettare: vorrei quindi che la dizione fosse molto chiara; e spero che il relatore vorrà darmi spiegazioni in proposito. (*Interruzioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Gli emendamenti dell'onorevole Ciccotti, pur sotto una forma semplice e, se mi permette l'aggettivo, insinuante, sono della più grande importanza, come egli stesso vorrà riconoscere. Infatti il suo ragionamento, se non l'ho mal compreso, è il seguente: questa parte della legge non sarà applicata (e anche qui, forse più che altrove, si rispecchia il consueto scetticismo del nostro collega): occorre, quindi, fare qualche cosa di diverso. Ed egli propone, ripeto, in forma semplice ed insinuante, un emendamento sulla cui gravità non ho bisogno di spendere molte parole. Già lo stesso onorevole Perla ha fatto qualche accenno che mi dispensa da indagini molto minute.

Io chiedo allo stesso onorevole Ciccotti: ma non vede egli che, ove realmente passasse il principio per cui qualunque centro abitato di 50 abitanti, costituitosi al di là dei tre chilometri, dovesse essere esente da ogni genere di imposta, tutto intero l'assetto, non dico altro, dell'imposta fondiaria, andrebbe a terra? (*Interruzione del deputato Ciccotti — Commenti*.) È forse così difficile nella stessa Basilicata prendere 50 persone e riunirle al di là dei tre chilometri dal paese? Non si autorizzerebbero tutti, in tal modo, a sottrarsi alle imposte? Ella dice lealmente che questo è il suo intento...

CICCOTTI. No, no, avete male architettato l'articolo.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Abbia la bontà di sentire la mia confutazione e dopo risponderà quanto vorrà. Dico io: possiamo noi a queste 50 persone, che non è difficile raggranellare dovunque, dire: noi da qualsiasi imposta e sovrainposta di qualsiasi natura vi esentiamo? Quanti di questi centri fittizi, buoni soltanto a non pagare i tributi sorgerebbero? E sembra ciò difficile all'onorevole Ciccotti quando egli stesso, non contento della prima parte, nella seconda parte dell'emen-